

● **PELEGRINAGGIO GIUBILARE** Il racconto della giornata di festa degli oltre 1600 fedeli della diocesi, la delegazione più numerosa della Toscana



servizi A PAGINA II E 4-5 DEL FASCICOLO REGIONALE

Pellegrini di Speranza

oltre IL VISIBILE

di Gianlorenzo Casini

«Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra. Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte» (Sal 121)

Che bello il Salmo 121, che invita a cercare la vicinanza di Dio, vivo e presente, e a lasciarsi custodire da Lui. Forse siamo poco abituati a pensare così la relazione con Dio. Fin da piccoli abbiamo sentito in continuazione parole come peccato, colpa, esame di coscienza, penitenza.

Ci sono ragioni storiche: nel tempo la Chiesa occidentale, influenzata anche dal diritto romano e dal suo latino, ha codificato una teologia di stampo giuridico e retributivo, basata sui concetti di offesa a Dio, debiti e loro remissione, e con tale ottica ha letto anche la venuta del Figlio e la croce. Quella orientale, che poteva accedere alla scrittura con minori mediazioni linguistiche e culturali, ha puntato di più sulla guarigione interiore e sull'unione con Dio della persona, fino alla sua «theosis», cioè divinizzazione. Spero che si annuncino, doni e stimoli sempre più una fede non solo da confessionale ma per la vita, che viva dell'amore gratuito e trasformante di Dio e della bellezza dello stare con Lui, nutrita non solo da atti penitenziali e sacramentali ma da quotidiana preghiera, lettura della Parola, ricerca interiore e rilettura del cuore.

Sull'amore verso i poveri

DI CIRO AMATO

«Dilexi Te», Ti ha amato. Questa l'esortazione apostolica firmata da Papa Leone XIV; il testo precedentemente preparato da papa Francesco è stato firmato nella ricorrenza liturgica di san Francesco d'Assisi. Il testo riflette il linguaggio del predecessore, ma si collegano gli interventi del nuovo Papa anche soprattutto allorché si introduce il tema della destinazione universale dei beni e della dottrina sociale della Chiesa. L'esortazione ci parla della missione della Chiesa: curare i poveri e tutte le povertà. Nella prima parte del testo viene svolta la storia della Chiesa che si occupa di poveri, in cui sono richiamate le figure bellissime dei fondatori degli ordini caritatevoli, per i quali il fondamento della loro opera fu Gesù Cristo. Curare i poveri, dice l'esortazione è la missione di essa. Tutto parte da Cristo e tutto torna lui. Ancora una volta il Papa sottolinea che la nostra azione deve essere cristocentrica. È lui il povero che dobbiamo servire. Il volto di Cristo è rivelato da ogni forma di povertà. Su questa base il testo esorta a non dividere tra la cosiddetta purezza della fede e l'azione sociale, a non svuotare di ogni significato la cura dei poveri, a non ritirarsi nella mera speculazione teologica o filosofica e poi restare indifferenti ai poveri. Occorre fare l'uno e l'altro. E su questo, la nostra opinione come istituto Isvumi, si nota la sottolineatura ancora una volta di Leone. Mettere insieme le cose, senza dividere, fare comunione tra ciascuno e tutti.

Nella seconda parte il gesto ci parla di come l'impegno per i poveri non deve essere considerato un'azione meramente sociale, ma un segno della presenza di Cristo in terra. Questa sottolineatura ci sembra importante. Il testo ammette che spesso gli stessi credenti confondono azione sociale e fede, dividendo luna dall'altra. Ed invece nel segno della dottrina sociale è proprio il contrario: esse possono stare insieme se si lavora con il cuore ardente di fede, certi che occorre attivarsi concretamente per combattere le strutture di peccato che opprimono i popoli. Su questo il testo diventa chiarissimo: poche élite (autoproclamate tali), di classi sociali molto ricche, dominano e sfruttando i popoli a cui non resta che provvedere al meglio. La disuguaglianza è troppa e va colmata. Il Papa ci offre una riflessione molto concreta; la storia della Chiesa-comunità ci dice che gli ambiti su cui sempre i cattolici sono intervenuti sono la cura degli ammalati, quella dell'educazione dei poveri e la cura degli emarginati. Credo che si possa ripartire da qui per ricominciare a scoprire e applicare l'insegnamento sociale della Chiesa, che, avverte Leone XIV, non è un'idea politica, né un'ideologia ma è farsi prossimo all'altro, come il buon samaritano, e, infine, non è neanche sentimentalismo. Curare i poveri è incontrare Cristo che per primi ci ha amati, che ci chiama a essere prossimi di ogni forma di povertà. Non resta che scegliere dove concretamente impegnarsi.

DON SERGIO CARAPPELLI PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Due anni dalla morte di don Sergio Carapelli, mercoledì 22 ottobre, viene presentato il libro nel quale si è cercato di ricostruire non solo lo svolgersi, ma anche il senso profondo della sua vita. Nel libro edito da Cittadella, intitolato «Sergio Carapelli sacerdote. Tracce di bene tra le generazioni», sono anche offerti alla riflessione molti testi di mons. Carapelli: scritti personali, omelie, lettere, riflessioni, pensieri spirituali, contributi di studio, ecc... La pubblicazione nasce da un debito di gratitudine ecclesiale e comunitario. Chi ha avuto il dono di incontrare don Sergio nella preghiera, nel consiglio, nell'educazione, o anche solo nello scambio di qualche sguardo e poche battute, conserva nel cuore la sensazione di aver incontrato un uomo abitato da Dio. Non un uomo perfetto e, forse, proprio per questo, tanto più vero. La testimonianza di questo prete è un pezzo di storia della diocesi aretina che non solo rimane negli annali e nella memoria, ma vive ancora oggi nei sentieri che stiamo attraversando come Chiesa. La presentazione, promossa di concerto dalla comunità di San Lorenzo a Pomaio e dalla diocesi, si svolge nella Sala Grande di Giustizia del Palazzo Vescovile di Arezzo alle 17.30. La serata si apre con i saluti del vescovo Andrea Migliavacca, seguiti da un intervento del cardinale Gualtiero Bassetti. Il libro viene presentato da Ida Tiezzi e sono previste testimonianze di Antonio Aldinucci, della piccola sorella Patrizia Escati, Gianmichele Malentacci e Franco Vaccari. Il saluto finale è a cura dell'arcivescovo Riccardo Fontana. Nell'occasione è possibile anche acquistare il volume, con un prezzo promozionale. La Messa per il secondo anniversario della morte di don Sergio Carapelli sarà celebrata nella chiesa di Pomaio, in occasione della giornata dell'incontro biblico, domenica 26 ottobre a mezzogiorno.

CORTONA

Città francescana e clariana



700 anni fa nasceva la diocesi

a pagina IV

Verso l'Assemblea nazionale

Cammino Sinodale, l'importanza della formazione permanente

a pagina III

Seminario di Caritas Toscana

Fare sistema: verso una governance condivisa delle vulnerabilità sociali

a pagina VII

L' INCONTRO

La mafia non uccide solo d'estate

La mafia non uccide solo d'estate e lo fa non solo togliendo vite. Si può riassumere così il discorso tenuto da mons. Andrea Migliavacca nel corso del convegno svoltosi venerdì 10 ottobre presso l'auditorium Caurum Hall Guido di Arezzo dal titolo «Noi ragazzi siamo estranei alla mafia» promosso da Estra in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale di Arezzo a cui erano presenti numerosi ragazzi provenienti da tutte le scuole superiori della provincia. Il vescovo Andrea è partito proprio ricordando il film «La mafia uccide solo d'estate», uscito nelle sale cinematografiche nel 2013 e diretto da Pif, pseudonimo di Pierfrancesco Diliberto, giornalista, regista e attore palermitano da sempre impegnato nella lotta attiva contro la mafia. Con quel film come punto di partenza il vescovo ha sottolineato come la mafia uccide sempre anche quando non uccide persone perché di fatto la mafia uccide la speranza, le possibilità future la libertà e lo sviluppo. Il vescovo Andrea ha poi richiamato il tema della vigilanza, che è un compito di tutti. La comunità deve essere sempre impegnata nel vigilare su questi fenomeni per conoscerli al meglio in modo da combatterli e infine liberarsi dal giogo mafioso. Concludendo il suo intervento il vescovo ha ricordato alcuni preti che sono morti a causa della loro lotta alla mafia. Don Pino Puglisi, il parroco del quartiere Brancaccio a Palermo, freddato da uomini di Cosa nostra con un colpo di pistola alla nuca davanti alla porta di casa nel giorno del suo 56esimo compleanno. Don Peppe Diana, ucciso nella sacrestia della chiesa di San Nicola di Bari a Casal di Principe nel giorno del suo onomastico mentre si accingeva a celebrare Messa. E infine don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano, minacciato più volte dalla Camorra come nel caso della consegna durante la celebrazione della Messa di una busta contenente un proiettile qualche settimana fa. Tutti esempi vivi di sacerdoti che hanno saputo e continuano a dire di «no» ai sistemi della criminalità organizzata, costruendo opportunità per i giovani che altrimenti rischiano di diventare vittime di quel sistema, e denunciando apertamente tutto quello che le mafie commettevano e commettono ancora oggi. Nel corso del convegno è stato ricordato anche papa Giovanni Paolo II, di cui ricorrono i venti anni dalla scomparsa. Primo Papa a parlare apertamente di mafie nel discorso tenuto nella valle dei templi ad Agrigento durante la sua visita del 9 maggio 1993. In quel discorso senza tanti giri di parole Wojtyła tuonò contro i mafiosi invitandoli alla conversione e di fatto scomunicandoli per tutte le morti da loro causate. Il video integrale di quel momento è stato proiettato nella sala in modo che tutti i ragazzi presenti potessero essere a conoscenza dell'impegno che anche la guida della Chiesa mise per denunciare quanto fatto dalle mafie.

Samuele Oroni

Pellegrinaggio giubilare a Roma in più di 1.600 dalla diocesi

La delegazione aretina-cortonese-biturgense è stata la più numerosa della Toscana. 56 sacerdoti e 9 diaconi, oltre che il vescovo Andrea, hanno accompagnato, l'11 ottobre scorso, un popolo gioioso e riconoscente che ha colorato Piazza San Pietro



Sabato 11 ottobre, circa diecimila toscani si sono recati in pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo. Per la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro erano presenti almeno 1621 persone provenienti un po' da tutte le parrocchie della diocesi, 56 sacerdoti, 9 diaconi permanenti e 30 pullman. La delegazione aretina-cortonese-biturgense, guidata dal vescovo Andrea, è stata la più numerosa della Toscana (superata anche la ben più popolosa Firenze) e ha annoverato tra i partecipanti anche il prefetto di Arezzo Clemente Di Nuzzo, la sindaca di Subbiano Ilaria Mattesini e il vicesindaco di Terranuova Bracciolini Massimo Quaoschi. Partiti alle prime luci dell'alba i fedeli sono arrivati in Piazza San

Pietro intorno alle 9. Dopo la sistemazione nel rispettivo posto si sono accostati al sacramento della riconciliazione. Papa Leone XIV è entrato in piazza un po' prima delle 12, anticipando un po' il programma consegnando un messaggio molto bello e articolato che ha toccato numerosi punti: dall'eredità dei «grandi» del nostro territorio, da Dante a don Milani, passando per san Romualdo e san Francesco, fino a numerosi temi riguardanti l'attualità ecclesiale, dalle diocesi unite in persona episcopali al Tribunale ecclesiastico regionale, fino alle difficoltà di un'economia che stenta a crescere con il lavoro sempre più precario e fragile. In una terra laboriosa come la Toscana, ha affermato, «in cui sono presenti

alcune eccellenze del piccolo mondo dell'artigianato e della piccola e media industria, è doloroso constatare come la crisi economica che coinvolge numerose aziende costringe al licenziamento di tanti lavoratori e tanti altri li lascia in cassa integrazione, in attesa che si sbloccino gli accordi istituzionali volti alla ripresa delle attività. Vi esorto perciò ad essere una Chiesa vicina al mondo del lavoro, compassionevole e incarnata, perché l'annuncio del Vangelo diventi presenza concreta di consolazione e di speranza, ma anche parola profetica che richiami l'importanza di garantire il lavoro a tutti, in quanto esso «è una dimensione irrinunciabile della vita sociale».

A seguire si è celebrata la Messa giubilare presieduta dal cardinale Augusto Paolo Lojudice, e dai vescovi toscani, tra cui naturalmente anche vescovo Andrea Migliavacca. Infine, c'è stato il passaggio per la Porta Santa della basilica di San Pietro, per ottenere l'Indulgenza plenaria prevista per il Giubileo. «È stata una giornata molto bella e importante per le diocesi toscane e in particolare per la nostra diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro - ha detto il vescovo Andrea -. Ci siamo ritrovati in San Pietro, cuore della cristianità e meta di questo pellegrinaggio giubilare che ci ha fatto sperimentare la misericordia di Dio e l'incontro con il successore di Pietro».

Luca Primavera



Nasce ad Arezzo il Circolo Matteotti, al centro l'Europa e i suoi valori

Un laboratorio di idee e partecipazione, uno spazio di confronto politico e culturale per parlare di Europa, dei suoi valori e dei suoi obiettivi. Il 6 ottobre scorso, alla Libreria Edison di Arezzo, si è costituito ufficialmente il Circolo Matteotti, pensato per unire le voci progressiste della città e stimolare il dibattito su temi concreti e urgenti. A guidare l'incontro, l'onorevole Lia Quartapelle (Pd), che ha sottolineato l'importanza per l'Italia di rafforzare il proprio ruolo in Europa, difendere la democrazia e la libertà e farsi

protagonista di politiche capaci di sostenere la pace, la giustizia e i diritti civili anche oltre i confini continentali. Il Circolo Matteotti di Arezzo prende spunto dall'esperienza milanese, nata da intellettuali e amministratori locali con l'intento di creare un luogo di riflessione «dal basso», capace di unire cultura politica e impegno civico. L'obiettivo è favorire un dialogo aperto tra le diverse anime del riformismo, affrontando temi come democrazia, partecipazione e futuro dell'Europa. Nel suo intervento, Quartapelle ha

richiamato la dimensione internazionale come bussola indispensabile per comprendere il presente e orientare l'azione politica. «Dalle voci delle opposizioni democratiche in Bielorussia e in Iran, fino agli attivisti curdi e cinesi - ha ricordato - emerge una domanda universale di libertà e di democrazia. È un bisogno che attraversa i confini e trova nell'Europa il principale punto di riferimento. Per essere all'altezza di queste aspettative, l'Unione Europea deve rafforzare la propria capacità di agire».

L'onorevole ha sottolineato la necessità di scelte coraggiose su difesa comune, politica estera e coesione interna: «Non basta conservare ciò che abbiamo. L'Europa deve diventare protagonista di un nuovo ordine globale fondato sul diritto, sulla libertà e sulla democrazia». L'incontro ha segnato anche l'avvio delle prime iniziative del nuovo circolo, volte a rafforzare la consapevolezza democratica e stimolare un pensiero politico attento ai cambiamenti del mondo contemporaneo. «Il nostro compito - ha concluso

Quartapelle - è far vivere concretamente il tema dell'Europa, insieme agli altri principi che ispirano l'esperienza dei Circoli Matteotti: democrazia, autonomia strategica e riforme. Oggi il ruolo dell'Europa è cambiato, e questo è il momento di adottare scelte coraggiose, radicali per affrontare le sfide future che ci attendono». A chiudere l'iniziativa, il presidente del nuovo circolo Alessandro Meucci, che ha sottolineato il valore di un luogo di incontro e discussione aperto a tutti: «Oggi è una bella giornata,

perché un gruppo di persone ha deciso di alzare il livello del dibattito, creando uno spazio di confronto politico e culturale in un tempo in cui la partecipazione è sempre più difficile. Il Circolo Matteotti vuole promuovere i valori della democrazia liberale e della cittadinanza attiva, contro l'indifferenza e l'astensione che indeboliscono la vita democratica. È un luogo aperto, non un partito, dove chiunque condivida questi principi può trovare un'occasione di dialogo e di impegno».

Michele Morandi

La terza Assemblea sinodale nazionale che si terrà a Roma il prossimo 25 ottobre dovrebbe portare all'approvazione del documento finale del Cammino sinodale delle Chiese italiane. Di seguito un approfondimento sul tema della formazione



Per una formazione sinodale missionaria e comunitaria

DI PAOLO NEPI

Nella società del benessere, sono soprattutto le conoscenze tecniche che ci consentono di conseguire risultati sempre più efficaci. La tecnica contiene tuttavia un limite intrinseco, in quanto ci permette di vivere in modo confortevole ma non necessariamente capace di valorizzare tutta la ricchezza dell'umano. Per questo fin dall'antichità si è pensato che le conoscenze tecniche dovessero essere inserite in una conoscenza più ampia, capace di dirci non solo come vivere piacevolmente, ma anche come vivere conseguendo il bene morale. Perfino gli epicurei, diventati sinonimo di persone dedite a ogni forma di godimento dei sensi, ritengono che il piacere abbia bisogno di essere sottoposto al controllo della ragione pratica. Giusta dunque la preoccupazione della Chiesa, in un contesto pubblico abbastanza distratto, che nel percorso sinodale ha dedicato molto spazio alla tematica della formazione all'interno delle comunità cristiane. Dagli inizi degli anni Duemila la Chiesa ha infatti iniziato a parlare di «emergenza educativa». Si tratta dunque di avviare percorsi virtuosi, perché è facile intuire che parlare di formazione integrale delle persone significa navigare controcorrente. Da qui l'invito rivolto dal Sinodo a interrogarsi sulla sfida educativa, a partire dalle comunità parrocchiali, che assieme alle

note difficoltà dimostrano anche una rinnovata vitalità, e nelle quali sono possibili contatti personali ravvicinati e permanenti. Questione fondamentale, emersa a tutti i livelli del percorso sinodale, è costituita dall'individuazione dei luoghi e degli strumenti della formazione. Alcuni, come la comunità familiare, attraversata oggi da profonde trasformazioni rispetto al più recente passato, chiedono di essere rimotivati attraverso iniziative che coinvolgano le persone avviando percorsi basati sull'amicizia e sulla partecipazione. Il Sinodo ha sottolineato la necessità di riscoprire il volto di una Chiesa «profetica». La formazione rappresenta certamente uno dei luoghi in cui la profezia può manifestare, in forme nuove e creative, vie nuove della

formazione delle persone. E soprattutto tenendo presente che la formazione del credente non si limita al momento dell'«iniziazione», ma prosegue per tutta la vita. Altra questione centrale è costituita dalla presenza, nella comunità ecclesiale, di una molteplicità di movimenti e associazioni. Nel dopo Concilio abbiamo avuto una fioritura di nuove forme di presenza e aggregazione. Il dato, di per sé positivo, ha rappresentato però spesso il lato negativo della frammentazione e della conflittualità. Il Cammino Sinodale costituisce anche per questo aspetto un invito a camminare insieme, tenendo presente il passo di chi procede più lentamente. Il monito di Gesù è a questo proposito categorico e profetico: «Da questo tutti sapranno che siete

miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). Si raccomanda pertanto, al fine di una più efficace azione delle comunità, di attivare percorsi condivisi di formazione, in particolare per quanto riguarda la formazione culturale, sociale e politica. Senza nessuna nostalgia per un passato che deve far da incentivo a ripetere non le formule, ma l'impegno creativo e responsabilizzante dei singoli e della comunità. E a questo riguardo sarà sempre più importante, in un contesto sociale di forte immigrazione, attivare percorsi di integrazione delle persone che provengono da mondi lontani dal nostro. Per evitare di restare prigionieri dell'alternativa, in cui cade facilmente il dibattito pubblico, tra il rifiuto dei migranti e la loro accoglienza incondizionata e priva di adeguato sostegno.

L'arte di accompagnare, convegno di pastorale vocazionale

La diocesi, attraverso la Pastorale vocazionale, propone un importante momento formativo e di confronto per tutti coloro che hanno a cuore la crescita dei giovani: il convegno diocesano di Pastorale Vocazionale, dal titolo «L'arte di accompagnare», che si tiene sabato 18 ottobre dalle 9.30 alle 16 presso il Seminario vescovile di Arezzo. L'iniziativa è rivolta in modo particolare a educatori, insegnanti, sacerdoti, religiosi/e, catechisti ed educatori parrocchiali: tutti coloro, cioè, che si trovano a camminare accanto alle nuove generazioni nel delicato compito dell'accompagnamento vocazionale. Accompagnare significa stare accanto con discrezione, ascoltare senza invadere, saper riconoscere e valorizzare i segni della chiamata

che Dio semina nel cuore dei giovani. È un'arte, appunto, che si impara nella relazione, nel silenzio e nel confronto fraterno. La mattinata sarà arricchita dalla riflessione di mons. Nicolò Anselmi, vescovo di Rimini, noto per la sua lunga esperienza nella pastorale giovanile e vocazionale a livello nazionale. Nel pomeriggio, i partecipanti potranno scegliere tra diversi laboratori tematici, pensati per approfondire strumenti, dinamiche e approcci concreti per vivere l'accompagnamento vocazionale nei diversi ambiti educativi. Il convegno include il pranzo comunitario e rappresenta anche un'occasione preziosa di incontro e condivisione tra operatori pastorali della diocesi che, pur in contesti diversi, condividono la stessa missione educativa.

nomine e provvedimenti DEL VESCOVO ANDREA MIGLIAVACCA

Il vescovo diocesano mons. Andrea Migliavacca ha nominato nelle scorse settimane:

Don Lakshmana Rao Kanchepogu, shs
Vicario parrocchiale di Castelnuovo Berardenga e Badia a Monastero

Don Francisco Xavier Queiroz
Vicario parrocchiale di Saione

Don Raja Shekhar Gandamalla, hgn
Vicario parrocchiale di Cesa, Marciano della Chiana e Badicorte

Don Joseph Kishore Babu Jangam, hgn
Vicario parrocchiale di Ponticino, Laterina e Casanuova

Don Venkatalashmanarao Venna, hgn
Vicario parrocchiale di Poppi, Ponte a Poppi, Avena e Larniano

in data 1° ottobre 2025

Don Vincenzo Greco
Amministratore parrocchiale di Pieve a Socana e direttore del Centro ecumenico diocesano denominato «Progetto Fratelli tutti»

in data 12 ottobre 2025 con decorrenza dal 1° novembre 2025

Don Fabrizio Vantini
Direttore del Centro pastorale per le missioni all'estero

Don Reginald Madeus

Vicario parrocchiale della concattedrale di Sansepolcro
Assistente ecclesiastico gruppo scout Valtiberina

Don Nicholas Spertilli Raffaelli
Vicario parrocchiale del S. Cuore e S. Teresa Margherita Redi
Assistente ecclesiastico gruppo scout Arezzo 2
Prosegue come vicedirettore della Pastorale giovanile

Don Raffaele Vannini
Collaboratore parrocchiale di S. Marco in Sella
Prosegue gli studi presso lo studio biblico francescano a Gerusalemme

Diacono Rubin Russo
Assegnato alla parrocchia di S. Marco in Sella

gli APPUNTAMENTI

Agenda del vescovo Andrea

Sabato 18 ottobre - ore 9.30: Convegno vocazionale diocesano in Seminario. **Ore 16:** Cresime a Chianacce di Cortona. **Ore 18:** Cresime a Rivaio insieme alle parrocchie di Brolio, Castroncello e Manciano.

Domenica 19 ottobre - ore 11: Cresime a Giovi. **Ore 15.30:** Incontro dibattito «Come si comunica la Speranza» in Curia. **Ore 17:** Cresime a Montalto.

Martedì 21 ottobre - ore 9.30: Incontro amministrativo in Curia. **Ore 10:** Ritiro del clero (preti e diaconi) in Seminario. **Ore 17:** Messa per gruppo Maria Cristine alla parrocchia del Sacro Cuore ad Arezzo. **Ore 19:** Consiglio giovani in Curia. **Ore 21:** Comitato regionale Agesci.

Mercoledì 22 ottobre - Ore 10: Colloqui. **Ore 11:** Messa per la Giornata della memoria del Vigile del fuoco a S. Maria delle Grazie. **Ore 12:** Colloquio. **Ore 15.30:** Riunione del Capitolo della Cattedrale. **Ore 17.30:** Presentazione di un libro in ricordo di mons. Sergio Carapelli in curia. **Ore 18.45:** Messa in Seminario. **Ore 21:** Consiglio pastorale diocesano in Seminario.

Giovedì 23 ottobre - ore 9: Collegio dei ricorsi presso il dicastero per la Dottrina della Fede a Roma. **Ore 19:** Lectio divina dalla Cappella della Madonna del Conforto ad Arezzo. **Ore 21.15:** Veglia Missionaria nella Cappella della Madonna del Conforto ad Arezzo.

Venerdì 24 ottobre - ore 9: Incontro con le comunità Magnificat a Ponte a Poppi. **Dal pomeriggio di venerdì 24 ottobre a domenica 26 ottobre:** Partecipazione all'Assemblea sinodale a Roma in incontro delle équipes sinodali. **Domenica 26 ottobre - ore 16:** Cresime alla Fratticciola a Cortona.

in BREVE

«La comunità»: incontri formativi nei vicariati

Riprendono i percorsi formativi per tutti nei vicariati foranei. Il mese di ottobre è dedicato al tema «La vocazione degli apostoli». Il 15 ottobre l'incontro si svolge per il Casentino nella parrocchia di Pieve a Socana con un intervento di suor Myriam Manca pddm; il 16 ottobre per il Valdarno nella parrocchia di Ponticino con un intervento di suor Jacqueline Richard crsd; il 20 ottobre per il vicariato di Sansepolcro presso l'oratorio della Madonna delle Grazie con un intervento del prof. John Dalla Costa e per il vicariato di Cortona-Castiglion Fiorentino presso il monastero di S. Chiara con un intervento di suor Luciana Tria osc. Il mese di novembre sarà dedicato al tema «A casa spiegava loro tutto», febbraio all'approfondimento della Lumen Gentium e marzo della Gaudium et Spes. Il ciclo si conclude il 14 maggio con un incontro con il vescovo Andrea.

Consiglio pastorale diocesano: nuova riunione

È stato convocato il Consiglio pastorale diocesano per il 22 ottobre alle 21 in Seminario. Questo l'ordine del giorno: preghiera e introduzione del Vescovo; approvazione del verbale della seduta precedente; riflessioni sullo stile di vita pastorale (introduce John Dalla Costa); varie ed eventuali.

Cortona celebra i 700 anni della sua diocesi

Le celebrazioni per il settimo centenario della diocesi di Cortona si svolgono il 19 ottobre alle 18 in concattedrale insieme al cardinale Gualtiero Bassetti che tiene una lectio su «Cortona, una Chiesa che cammina nella storia e nella speranza» e con un concerto d'organo di Luca Scandali

DI ROMANO SCARAMUCCI

Il 30 settembre 1986, in forza del decreto Instantibus votis della Congregazione per i vescovi, fu stabilita la piena unione di tre diocesi: la nuova circoscrizione ecclesiastica assunse il nome di diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e divenne suffraganea dell'arcidiocesi di Firenze. Ma per quasi settecento anni Cortona era stata una diocesi a sé stante, fu elevata a tale dignità il 19 giugno 1325 da papa Giovanni XXII con la bolla *Vigilis speculatoris* come ricompensa alla fedeltà dei cortonesi guelfi, mentre ad Arezzo, città ghibellina, veniva scomunicato e deposto il vescovo Guido di Pietramala. La nuova diocesi cortonese fu posta sotto l'immediata soggezione della



Santa Sede. Il primo vescovo fu Raniero Ubertini, prevosto della cattedrale di Arezzo e fratello di Boso vescovo aretino che nel 1331 scampò ad una congiura ordita contro di lui. A partire dalla metà del XV secolo i vescovi cortonesi provenivano quasi esclusivamente dal capitolo della

cattedrale fiorentina ed appartenevano a nobili famiglie di Firenze. Nel 1515 Cortona ricevette la visita di papa Leone X, ospite di Silvio Passerini, suo amico e in seguito fatto cardinale e Vescovo di Cortona dal 1521 al 1529. L'ultimo vescovo cortonese residente è stato Giuseppe

Franciolini, il cui episcopato fu il più lungo della storia della diocesi, quasi 46 anni, dal marzo 1932 a febbraio 1978. Il 15 febbraio dello stesso anno Telesforo Cioli, vescovo di Arezzo, fu nominato anche vescovo di Cortona. Pochi anni prima, alla diocesi di Arezzo era già stata unita la diocesi di Sansepolcro.

Cortona ha una lunga storia di fede, di vita, di Chiesa e proprio nella bella Concattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, domenica 19 ottobre alle 18, questo illustre passato sarà ricordato e celebrato con un evento che avrà due momenti importanti. Il primo ad intervenire sarà il cardinale Gualtiero Bassetti che fu vescovo della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro dal 1998 al 2009. Trasferito poi all'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, nel 2017 fu nominato da papa Francesco presidente della Conferenza episcopale italiana, incarico che tenne fino al 2022. Attualmente vive a Città della Pieve. In occasione dell'incontro celebrativo del 19 ottobre, Bassetti proporrà una riflessione su «Cortona, una Chiesa che cammina nella storia e nella speranza». La serata proseguirà con un concerto. Le navate del duomo di Cortona diffonderanno il suono del maestoso organo, costruito nel 1517 da Giovanni di Antonio detto Piffero, suonato dal maestro Luca Scandali, diplomato in organo e composizione organistica con il massimo dei voti presso il Conservatorio di musica G. Rossini di Pesaro dove attualmente è titolare della cattedra di organo e composizione organistica. La cittadinanza è invitata a partecipare a questo momento che è certamente una celebrazione del passato, ma anche un'occasione per meditare e sperare in un futuro all'altezza della storia cristiana di Cortona.

Città francescana, presentati gli eventi per tutto il 2026



Dopo la conclusione della mostra dedicata ai laudari e con l'apertura della mostra documentaria sugli 800 anni del monastero di Santa Chiara, entrano nel vivo a Cortona le celebrazioni che porteranno al 2026, «Anno Franciscano». La mostra «Cantare il Medioevo, la lauda a Cortona fra devozione e identità civica» ha avuto numerosi visitatori ed è stata caratterizzata da un convegno e alcuni momenti di approfondimento. L'Amministrazione comunale, insieme alla comunità francescana, alle realtà culturali del territorio, all'Accademia Etrusca e grazie anche alla collaborazione di Rita Adreani, ha ideato il progetto «Cortona Città

Francescana». Si sono costituiti un comitato d'onore, un comitato organizzatore e sono stati creati il logo ed il sito www.CortonaFrancescana.it. Fra le manifestazioni celebrative in programma c'è una rassegna di incontri nei luoghi francescani rivolti al pubblico a cura di Nicola Caldarone. Un convegno internazionale con i maggiori studiosi e organizzatori di eventi legati alle celebrazioni di san Francesco. Ci sarà un focus sulle figure religiose cortonesi legate a Francesco e in particolare ai missionari presenti e passati. Le scuole saranno protagoniste del programma celebrativo con una serie di incontri dedicati e visite guidate

nei luoghi francescani. Molti eventi si intrecceranno con le celebrazioni dell'Anno Franciscano, anche quelli in onore a Gino Severini, con particolare riferimento alla sua rappresentazione di Francesco. Ulteriore obiettivo di Cortona Città Francescana è quello di rafforzare e mettere a sistema i percorsi, anche con la produzione di guide, il coinvolgimento di molte realtà locali, fra cui il mondo della musica e di valorizzazione della figura di Francesco anche per i suoi riflessi nel mondo del teatro, del cinema, delle grandi mostre. Il tutto si chiuderà con una pubblicazione il 4 ottobre 2026.

Inaugurata una mostra documentaria sulla presenza clariana nella cittadina etrusca

Il 3 ottobre si è aperta la mostra documentaria che ripercorre gli 800 anni di presenza clariana a Cortona. La mostra, intitolata «800 anni di storia del monastero Santa Chiara di Cortona (1225-2025)» è allestita in due luoghi francescani molto suggestivi: l'ex chiostro del convento di S. Francesco e il monastero di Santa Chiara e sarà visitabile fino al 6 aprile 2026. Alla cerimonia di inaugurazione la madre badessa Luciana Tria ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti, ai rappresentanti della famiglia francescana ed in particolare al Sindaco Luciano Meoni, al prof. Paolo Bruschetti

dell'Accademia Etrusca e a padre Alessandro Pretini per il Centro Studi Frate Elia di Cortona che sono intervenuti portando i saluti delle istituzioni. La mostra, che si può ben collocare all'interno del progetto Cortona Città Francescana che celebrerà l'anno franciscano 2026, è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra la comunità clariana del monastero Santa Chiara, il Comune di Cortona, l'Accademia Etrusca, la Pontificia Università Antonianum con la Scuola superiore di Studi Medievali e Francescani di Roma con il patrocinio della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e

altri enti francescani di tutto rilievo. È stata frutto di un approfondito studio corale di alto valore scientifico, coordinato da Simone Allegria e Cristina Carbonetti che hanno lavorato assieme ad una rosa di studiosi (Marco Guida, Marco Vendittelli, Maria Cristina Marano e la sottoscritta) illustrando vari aspetti della storia del monastero. Sono state studiate circa 70 antiche pergamene, oggi conservate dall'Archivio di Stato di Firenze ricostruendo una narrazione completa della presenza delle clarisse, dalle origini ad oggi.

Rita Adreani



Tanti gli eventi in Valtiberina in onore dell'artista icona del Rinascimento, che, dopo 533 anni dalla morte, con le sue opere continua a parlare all'uomo di oggi, tra equilibrio e mistero



Il Borgo celebra Piero della Francesca tra arte e memoria che fanno identità

DI ALESSANDRO BONCOMPAGNI

Sansepolcro ha vissuto un fine settimana di grande intensità culturale e identitaria in occasione del 533esimo anniversario della morte di Piero della Francesca, avvenuta il 12 ottobre 1492. Un ricco calendario di appuntamenti, organizzati dal Comune insieme a istituzioni, associazioni e realtà del territorio, hanno reso omaggio al genio universale di Piero, di cui Sansepolcro si gloria di aver dato i natali, attraverso intrecci fra arte, musica, poesia e riconoscimento del merito scolastico. Sabato 11 ottobre sono state aperte le porte dei luoghi di Piero anticipando la giornata Famu (Famiglie al Museo) dove è stato possibile prendere parte ad un'emozionante iniziativa declinata in tre parti: la visita della Casa di Piero con la scoperta della vita e della famiglia del grande artista, la visita al Museo Civico per ammirare i suoi capolavori, fino alla partecipazione a un laboratorio in cui si è potuto realizzare la propria opera d'arte. La sera nella concattedrale di San Giovanni Evangelista è stata presentata «Nel vento invisibile»,

delle meditazioni poetiche e musicali sulle opere di Piero della Francesca. Un'opera sperimentale in cui la poesia di Alessandro Polcri e la musica del Maestro Roberto Tofi hanno dialogato sui capolavori del maestro del Rinascimento. In scena la voce recitante di Salvatore Ciulla, il coro Schola Cantorum Anton Maria Abbatini diretto da Alessandro Bianconi, l'ensemble di viole da gamba e il flauto antico, per un'esperienza sensoriale che ha unito parola, suono e immagine in un percorso spirituale e artistico unico.

Altrettanto ricco è stato il programma di domenica 12 ottobre quando nella sala consiliare di Palazzo delle Laudi, si è tenuta la cerimonia del premio Dionisio Roberti, che dal 1991 premia gli studenti più meritevoli delle scuole medie e superiori. Quest'anno sono stati 57 i giovani premiati: 23 studenti delle scuole secondarie di primo grado e 34 delle scuole superiori. Ai premiati sono stati consegnati diplomi, medaglie, pubblicazioni di storia locale e carte prepagate (150 euro per le scuole medie, 260 euro per le superiori). Il Museo Civico ha continuato a essere il luogo deputato dove la città ha reso omaggio a Piero con



l'esecuzione di una composizione originale ispirata alla Madonna della Misericordia, straordinario polittico realizzato dall'artista per la confraternita cittadina nel Quattrocento. L'evento era inserito nella rassegna corale Voci d'Autunno, con la partecipazione del Coro Città di Piero Domenico Stella diretto dal maestro Paolo Fiorucci. Una composizione che ha messo in dialogo passato e presente, ricordando come l'impegno sociale delle confraternite di allora trovi continuità nel volontariato e nelle associazioni culturali di oggi. Non sono mancate le visite

guidate all'interno del Museo Civico.

L'anniversario diventa anche l'occasione per guardare al futuro: dalla musica e dalla poesia che interpretano i suoi capolavori, fino al riconoscimento del merito scolastico dei nostri ragazzi, che rappresentano le nuove energie della città. Piero è memoria, ma anche prospettiva e speranza. Sansepolcro si conferma così città della cultura e della memoria, ma soprattutto comunità viva, che attraverso l'arte e l'educazione continua a onorare il suo passato costruendo il futuro. Ha celebrato l'anniversario anche Monterchi (lì dove ha avuto i natali Romana di Pierino da Monterchi, la madre di Piero; lì dove si trova un'altra opera che nel mondo ha una vasta eco: la Madonna del Parto dove il volto della Vergine è quello della stessa madre dell'artista). Nel museo civico è stato presentato il libro «La Leggenda di Piero della Francesca un viaggio negli affreschi di Arezzo e Monterchi» di Giuseppe Alberto Centauro, architetto, già professore associato di restauro presso l'Università di Firenze. L'introduzione è stata affidata all'Architetto Sandra Marraghini.

a VILLA PETTINI

«Verso una pace disarmata e disarmante» incontro con il card. Lojudice

«Essere un'onda travolgente di operatori di pace». È l'invito rivolto dal cardinale Augusto Paolo Lojudice poco tempo fa ai giovani. Tornerà a ribadirlo con forza in un luogo di pace e accoglienza come Villa Pettini, nei pressi di Montevarchi. Giovedì 16 ottobre alle 21 l'arcivescovo di Siena-Colle Val D'Elsa e vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, incontrerà i cittadini, gli operatori e gli ospiti della struttura nel Valdarno tra Arezzo e Firenze dove da quasi dieci anni vengono accolti famiglie di richiedenti asilo grazie alla collaborazione stretta tra Fondazione Giovanni Paolo II, Punto Famiglia Villa Pettini e il gruppo di giovani di SOSTARE e l'impresa sociale Qoelet. Gli ospiti della Casa Bethesda vengono accolti, accompagnati in un percorso di crescita e di inclusione attraverso la formazione e anche l'integrazione lavorativa. In questi quasi dieci anni di attività, Villa Pettini è diventato un luogo dove si intrecciano esperienze e carismi diversi, storie di vita e esperienze di pace concreta. La serata ha il titolo «La pace sia con tutti voi: verso una pace disarmata e disarmante»: il cardinale Lojudice, testimone di pace del nostro tempo, accompagnerà i presenti nell'ascolto, riflessione e nel cammino come operatori di pace.

a SAN GIUSTINO

Agricoltura e innovazione: il Distretto di economia civile apre il Tavolo di lavoro

Tradizione e innovazione, imprese e istituzioni, esperienze locali e visioni europee per un'agricoltura capace di affrontare le sfide del futuro. È stato questo il filo conduttore dell'incontro dell'11 ottobre che ha inaugurato ufficialmente il Tavolo Agricoltura del Distretto di economia civile dell'Alta Valle del Tevere umbra e toscana, promosso dalla Fondazione Progetto Valtiberina. Un appuntamento che ha riunito imprenditori agricoli, enti, amministratori e rappresentanti istituzionali, aprendo un percorso di confronto permanente tra mondo produttivo, società civile e pubblica amministrazione. I lavori si sono aperti con una sessione dedicata al tema «Il tabacco in Valtiberina: l'innovazione per la transizione ecologica» che ha illustrato i risultati dei primi esperimenti condotti in alcune piantagioni locali di tabacco Kentucky e Bright, incentrati sull'uso di macchinari per la sarchiatura meccanica intelligente che, grazie all'intelligenza artificiale, consente di eliminare le erbe infestanti senza ricorrere a input chimici. A seguire, Michele Falce di Novamont ha presentato le potenzialità dell'acido pelargonico, un prodotto di origine vegetale che permette un risparmio del 30% rispetto ai diserbanti tradizionali, riducendo sensibilmente l'impatto ambientale. Si è parlato poi di piante officinali. Libero Valenti, presidente della cooperativa Agricooper, e Massimo Mercati, Ad di Aboca Spa, hanno illustrato la nuova collaborazione tra le due basata sul trasferimento di competenze.

Le celebrazioni religiose


Anche la comunità cristiana di Sansepolcro ha voluto celebrare l'anniversario della morte di Piero della Francesca. Il parroco della concattedrale, don Giancarlo Rapaccini, durante la celebrazione della Messa delle 18 lo ha fatto nella preghiera universale e poi nella preghiera di intercessione per i defunti: nel presentarli al Signore, fra altri, ha ricordato «Piero della Francesca». Personalmente non ricordo di aver mai sentito nominare il nome di Piero rivolto al Signore in suffragio della sua anima. Lì per lì non nascondo di esserne rimasto sorpreso. Tuttavia, ripensandoci, ho trovato la cosa particolarmente importante. Il più delle volte quando pensiamo all'artista ne sottolineiamo il genio, la bravura, il messaggio che ha tramandato attraverso le sue opere, a volte misterioso e intrigante. La fama che ormai senza tema di smentita è universale, ricade sulla sua città che sentiva appartenergli e alla quale apparteneva. Non dimentichiamo anche il suo impegno civico. Ma al di là di tutto questo anche lui, sommo artista, morendo non si è portato dietro nulla di quello che è stato. Quindi è bene che la comunità civile e religiosa lo abbiano celebrato degnamente.

Tornano all'Archivio diocesano gli «Incontri con la storia»

Prende avvio giovedì 16 ottobre la quinta edizione del ciclo «Incontri con la storia», organizzati dall'Archivio storico diocesano di Sansepolcro e dall'associazione Vivere a Borgo Sansepolcro in collaborazione con l'Associazione Storica dell'Alta Valle del Tevere. La prima conferenza sarà dedicata a fra Dionisio da Sansepolcro (noto anche come Dionisio Roberti) e al suo rapporto con Francesco Petrarca, a cui il frate agostiniano donò una copia delle Confessioni di sant'Agostino. Di questo dono parla la dottoressa Paola Scortecchi, archivista dell'Archivio storico comunale. L'appuntamento è per giovedì 16 ottobre, alle 17.30, nel salone del Palazzo Vescovile di Sansepolcro. Le conferenze successive saranno dedicate alla figura del vescovo Giustino Puletti (1875-1892), di cui ricorrono i 150 anni dall'elezione, e alla presentazione di alcuni restauri di opere pittoriche dell'eremo di Montecasale e di documenti dell'Archivio storico diocesano.


AREZZO

2025/2026

 taizearezzo

Taizé

PREGHIERA CITTADINA SULLO STILE DI TAIZÉ


12 Ottobre  Cappella del Monastero delle **Carmelitane Scalze** 21:15


9 Novembre  Cappella del Monastero delle **Carmelitane Scalze** 21:15

14 Dicembre  Cappella del Monastero delle **Carmelitane Scalze** 21:15

18 Gennaio  Pieve di Sant'Antonino a **Socana** 21:00

* Febbraio  Cappella della **Madonna del Conforto** 21:00

8 Marzo  Chiesa di S. Lorenzo a **Pomaio** 21:15

19 Aprile  Chiesa di S. Lorenzo a **Pomaio** 21:15

10 Maggio  Chiesa di S. Lorenzo a **Pomaio** 21:15

* La data della preghiera di febbraio in Duomo verrà comunicata successivamente



Diocesi di Arezzo, Cortona, Sansepolcro
Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

● **CARITAS** Il 23 ottobre in Vescovado il seminario di Caritas Toscana, per arrivare a una governance condivisa delle vulnerabilità sociali

Il ruolo del terzo settore nell'integrazione dei servizi

Dalle reti informali alle alleanze strutturate: il terzo settore come interlocutore dei servizi sociali. Questo il tema al centro del seminario in programma nel Palazzo Vescovile di Arezzo giovedì 23 ottobre dalle 9 alle 13. L'iniziativa promossa da Caritas Toscana è la terza tappa di un percorso itinerante dedicato a costruire uno spazio pubblico di dialogo professionale tra Regione Toscana, il coordinamento delle Caritas della Toscana (TosCaritas), Caritas diocesane, ANCI, Comuni, Asl, Prefetture e altri attori territoriali pubblici e privati. Negli ultimi anni infatti il bisogno di aiuto ha cambiato volto, linguaggio e soglie di accesso. Non si tratta solamente di nuovi poveri, ma di condizioni nuove della povertà: diffuse, intermittenti, difficili da categorizzare e ancora più



difficili da intercettare. Eppure, molti strumenti con cui cerchiamo di rispondervi sono

rimasti gli stessi, o frammentati o incomunicanti. La fragilità delle persone che le

Caritas incontrano nel loro servizio di ascolto è sicuramente economica, ma anche e soprattutto relazionale. Una fragilità che si appesantisce se i diversi attori sociali non collaborano e continuano ad operare da soli. Ecco allora il senso di questo percorso nato dalla collaborazione tra Regione Toscana e le Caritas della Toscana per raccontare meglio ciò che accade e dotarsi di strumenti per affrontare insieme, integrando letture, competenze e capacità operative. La proposta di tre seminari pubblici rappresenta un dispositivo di governo collaborativo, un'occasione per rileggere criticamente i dati del sistema MIROD (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani in Toscana), rafforzare l'alleanza tra Centri di Ascolto e Servizi Sociali pubblici, mettere in discussione - con metodo e visione - come

vengono scambiati dati, come vengono protetti e usati per decidere interventi di sostegno alle persone fragili. Il programma della mattinata prevede alle ore 9 i saluti istituzionali di mons. Alessandro Conti, vicario generale della diocesi; alle 9.15 un intervento di Alessandro Salvi, dirigente della Regione Toscana su l'esperienza della co-programmazione e co-progettazione in Toscana e alle 10 la relazione di Andrea Salvini dell'Università di Pisa su l'importanza delle "reti" per il welfare territoriale; alle 11 un confronto tra i partecipanti sul "ruolo del terzo settore nella costruzione del welfare locale" e infine, alle 12.30 le conclusioni di don Emanuele Morelli, delegato regionale di Caritas Toscana. Il seminario è in corso di accreditamento presso l'Ordine degli assistenti sociali della Toscana con ID 105571.

Scienza, arte e comunicazione: nuovi eventi del Festival dello Spirito

Sabato 18 ottobre è in programma un tour tra le bellezze artistiche di Arezzo. Le forme di espressione dello Spirito sono al centro di quattro incontri tra giovedì 16 e mercoledì 22 ottobre. Il 21, a Pieve a Socana, incontro con padre Bormolini, anima del borgo Tutto è Vita, vicino Prato

La fede espressa tra scienza, arti e comunicazione al centro del nuovo ciclo di appuntamenti del Festival dello Spirito. La seconda edizione della rassegna organizzata dall'associazione culturale Almasen con Serra Club Arezzo e Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro proseguirà con ben cinque incontri nell'arco di una sola settimana, tutti a ingresso libero e gratuito, in cui sarà possibile approfondire le diverse forme di espressione e di manifestazione dello Spirito nel corso dei secoli. Un percorso alla scoperta delle bellezze artistiche, architettoniche e culturali tra le chiese del centro storico di Arezzo sarà proposto sabato 18 ottobre, a partire dalle

15, con un tour con partenza da San Domenico che sarà guidato dalla dottoressa Liletta Fornasari. La camminata «Lo Spirito e l'Arte. Alla scoperta dei Crocifissi» passerà da Museo Diocesano, Santa Maria delle Pieve, basilica di San Francesco e badia delle Sante Flora e Lucilla per valorizzare la rappresentazione della fede attraverso le arti figurative e la sua forza ispiratrice espressa dalle opere di grandi pittori quali Cimabue, Piero della Francesca, Giorgio Vasari e Spinello Aretino. Per informazioni e prenotazioni è possibile visitare il sito www.festivaldellospirito.it. Questa esperienza sarà anticipata alle 18.30 di giovedì 16 ottobre nel palazzo di Fraternità dei Laici in piazza Grande dalla conferenza «La medicina spirituale di Santa Ildegarda von Bingen» che vedrà la presenza come relatore di don Rocco Zappia, studioso e sacerdote della Diocesi di Messina che è stato il primo in Italia a occuparsi dell'impatto di spiritualità e liturgia nel processo di guarigione delle malattie. Le sue parole accompagneranno alla scoperta dell'attualità del pensiero della monaca benedettina medievale, pioniera di un approccio integrale alla cura dell'uomo attraverso l'equilibrio tra spirito, mente e corpo, spiegando come piante, alimenti, rimedi naturali e abitudini quotidiane siano strumenti donati da Dio per curarsi.



Il programma del Festival dello Spirito proseguirà poi con tre appuntamenti accomunati dal tema «Come si comunica la Speranza» a partire dalle 15.30 di domenica 19 ottobre con un dibattito

ospitato dalla Sala Grande di Giustizia del Palazzo Vescovile dove sono attesi gli interventi di Franco Vaccari (presidente di Rondine Cittadella della Pace), Emanuela Fogliadini (docente di Arte e Teologia all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e di Pavia), monsignor Andrea Migliavacca (vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro), Lucia Tanti (vicesindaco di Arezzo) e Simone Siliani (direttore della Fondazione Finanza Etica). Questo evento sarà arricchito dalla premiazione del vincitore del concorso scolastico per la creazione del bozzetto per l'abbellimento del frontone principale della chiesa di San Giuseppe Artigiano in Arezzo. La rassegna vivrà poi una tappa in Casentino con il suggestivo scenario di Pieve a Socana che alle 18.30 di martedì 21 ottobre sarà sede dell'incontro «La speranza, arte dell'impossibile» con il religioso, scrittore e tanatologo Padre Guidalberto Bormolini che parlerà del valore della speranza come forza trasformativa capace di illuminare anche i momenti più difficili dell'esistenza attraverso la costruzione di legami di pace e fiducia tra le persone. La conclusione di questo ciclo di iniziative sarà alle 18.00 di mercoledì 22 ottobre, nella chiesa di Santa Maria in Gradi, con «VSR - Vie Sancti Romualdi» dove i relatori saranno il monaco camaldolese dom Cesare Bovinelli e il cofondatore di VSR Ciro Costa che accompagneranno in un dialogo sul significato profondo del cammino spirituale come esperienza di incontro, pellegrinaggio interiore e riscoperta delle radici. L'occasione permetterà di conoscere la Vie Sancti Romualdi che muove i primi passi da Ravenna, città dove San Romualdo è nato e fu ordinato abate, passa dalle foreste camaldolesi e arriva fino a Fabriano che conserva le spoglie del monaco, in un itinerario dal forte valore spirituale e naturalistico tra silenzio, contemplazione e riconciliazione.

di Anselmo Grotti

Gli astronomi sono in grado di vedere dettagli a grandissime distanze. Se, per ipotesi, qualcuno accendesse un fiammifero sulla superficie della Luna, l'esile fiammella sarebbe visibile ai telescopi. Potremmo quindi pensare che basti volgere lo sguardo e vedere la realtà così come essa è, specialmente adesso che abbiamo le meraviglie della tecnologia. Siamo proprio sicuri? Colpisce che solo nel 1978 qualcuno si sia accorto che Plutone aveva un satellite, Caronte, oltre a quattro minori. Naturalmente Plutone è molto lontano, ha delle particolarità che ne rendono difficile l'osservazione. Ma la spiegazione principale del perché non sia stato notato sino a pochi anni fa è molto più semplice. Noi pensiamo che gli astronomi la notte si mettono beatamente a osservare il cielo in lungo e in largo, ma non è proprio così. I loro potenti telescopi sono in genere indirizzati a porzioni molto limitate dell'orizzonte celeste, punti che corrispondono a precisi interessi di ricerca. Se non si decide di guardare da una certa parte ben difficilmente potremo vedere quello che vi si trova, indipendentemente da questo siano sofisticati e tecnologici i nostri strumenti e da quanto sia acuta la nostra vista. Una vecchia storiella racconta di un tizio che di notte cerca accuratamente qualcosa sotto la luce di un lampione. Un amico lo vede e gli chiede cosa faccia. «Cerco le chiavi di casa». «Ma dove le hai perse?» «Laggiù». «E perché le cerchi qui allora?» «Perché qui c'è la luce del lampione». Per vedere occorre decidere di guardare, e dove guardare. Siamo spinti a

SIGNIFICATI
«GUARDARE»



Plutone e Caronte rapportati alla Terra

guardare dove è più semplice, dove maggiore è l'abitudine, dove abbiamo maggiore specializzazione. Di per sé è normale, ma occorre la consapevolezza che esiste molto altro mondo, mondo che non riusciremo mai a guardare davvero interamente, ma che sapremo almeno mantenere come «riserva» per non assottigliare quella piccolissima porzione di mondo che riusciamo a vedere, pretendendo che quello sia «tutto» il mondo.
www.anselmogrotti.it



canale 85 del digitale terrestre

Ogni giorno su TSD, non perdere l'appuntamento tradizionale con l'edizione serale di TSD News, in onda alle 19.40, 21 e 23.30. Un tg dinamico che cerca di andare oltre la notizia, ma soprattutto diverso dagli altri per impaginazione e scelta delle notizie con ampio spazio per l'approfondimento. Un tg che propone informazioni selezionate con rigore e che porta in primo piano la vita della nostra diocesi e quelle realtà del territorio che abitualmente restano fuori dai circuiti informativi. Ma non finisce qui. È, infatti, possibile rivedere le edizioni del notiziario o i singoli servizi, quando vuoi, all'interno del canale YouTube dell'emittente diocesana. E sul sito web www.tsdtv.it.

DAL LUNEDÌ AL SABATO:

Ore 07.30: S. MESSA DA LORETO
 Ore 08.05: VANGELO E DINTORNI
 Ore 08.10: TSD NEWS
 Ore 11.55: VANGELO E DINTORNI
 Ore 12.00: ROSARIO DA LORETO
 Ore 12.30: TG NAZIONALE
 Ore 17.25: VANGELO E DINTORNI
 Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS

LUNEDÌ:

Ore 20.00: ARTE DEL VANGELO
 Ore 21.20: OLTRE LA COMPETIZIONE

MARTEDÌ

Ore 17.00: ARTE ANCH'IO
 Ore 21.20: TSD EVENTI

MERCOLEDÌ

Ore 08.45: UDIENZA GENERALE DEL S. PADRE (in replica 21.20)
 Ore 19.00: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA

GIOVEDÌ:

Ore 21.20: 1° e 3° giovedì del mese: CREATIVI PER AMORE,
 IL VANGELO DEGLI ULTIMI
 2° e 4° giovedì del mese: È SINODO

VENERDÌ:

Ore 18.00: ARTE DEL VANGELO
 Ore 19.55: TGTEEN

SABATO:

Ore 15.00: TSD EVENTI
 Ore 17.00: 1° e 3° sabato del mese: CREATIVI PER AMORE,
 IL VANGELO DEGLI ULTIMI
 2° e 4° giovedì del mese: È SINODO
 Ore 18.00: VANGELO E DINTORNI
 Ore 18.10: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA
 Ore 20.45: ARTE ANCH'IO
 Ore 19.40, 23.30: TSD NEWS WEEK
 Ore 21.00: ROSARIO IN DIRETTA DA LORETO
 E PROCESSIONE EUCHARISTICA

DOMENICA

Ore 10.25: VANGELO E DINTORNI
 Ore 11.00: S. MESSA DALLA PIEVE DI AREZZO
 Ore 11.55: ANGELUS DEL S. PADRE
 Ore 13.30, 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS WEEK
 Ore 16.40: LECTIO DIVINA
 Ore 17.20: VANGELO E DINTORNI

Seguici anche su

